

Santa Kulītsā Rāzā
Abhanga di Jnaneshvar Maharaj

Ritornello:

Il Guru è il re della famiglia dei santi.

Strofa 1:

Il Guru è il re della famiglia dei santi,
nel Guru, la mia forza vitale trova riposo.

In tutti e tre i mondi,
non c'è altro Dio che il Guru.

Strofa 2:

Il Guru è l'oceano di gioia.
Il Guru è la dimora della grazia.
Il Guru è la montagna di coraggio che non vacilla mai.

Strofa 3:

Il Guru dà un aiuto instancabile al cercatore.
Il Guru per il devoto è la madre.
Il Guru è la vacca che esaudisce i desideri,
fornendo ai suoi devoti il latte della grazia.

Strofa 4:

Il Guru applica il collirio della conoscenza agli occhi del cercatore.
Il Guru rivela il tesoro nascosto all'interno del Sé del cercatore.
Donando una grande fortuna,
il Guru rende stabile il cercatore nella saggezza.

Strofa 5:

Con le parole del Guru, il corpo è diventato Kashi.
Egli ha donato il mantra che ci porterà
attraverso l'oceano della trasmigrazione.
Jnaneshwar Maharaj dice: "La mia mente è in meditazione".



© 2018 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

Jnaneshvar Maharaj

Jnaneshvar Maharaj (c. 1275 - 1296) fu un poeta santo del Maharashtra, in India. Scrisse quelle che sono generalmente riconosciute tra le opere spirituali più importanti al mondo: il *Jnaneshvari*, un commento sulla *Shri Bhagavad Gita*, e l'*Amritanubhava*, un dialogo sull'esperienza dell'unione con il Divino. Jnaneshvar Maharaj è celebre perché trasmette sottili verità in un linguaggio semplice e poetico. Scrisse nella parlata del popolo, il marathi, in un periodo in cui gran parte dei testi sacri dell'India erano scritti in sanscrito, e spiegò le Scritture dalla prospettiva della sua esperienza personale.